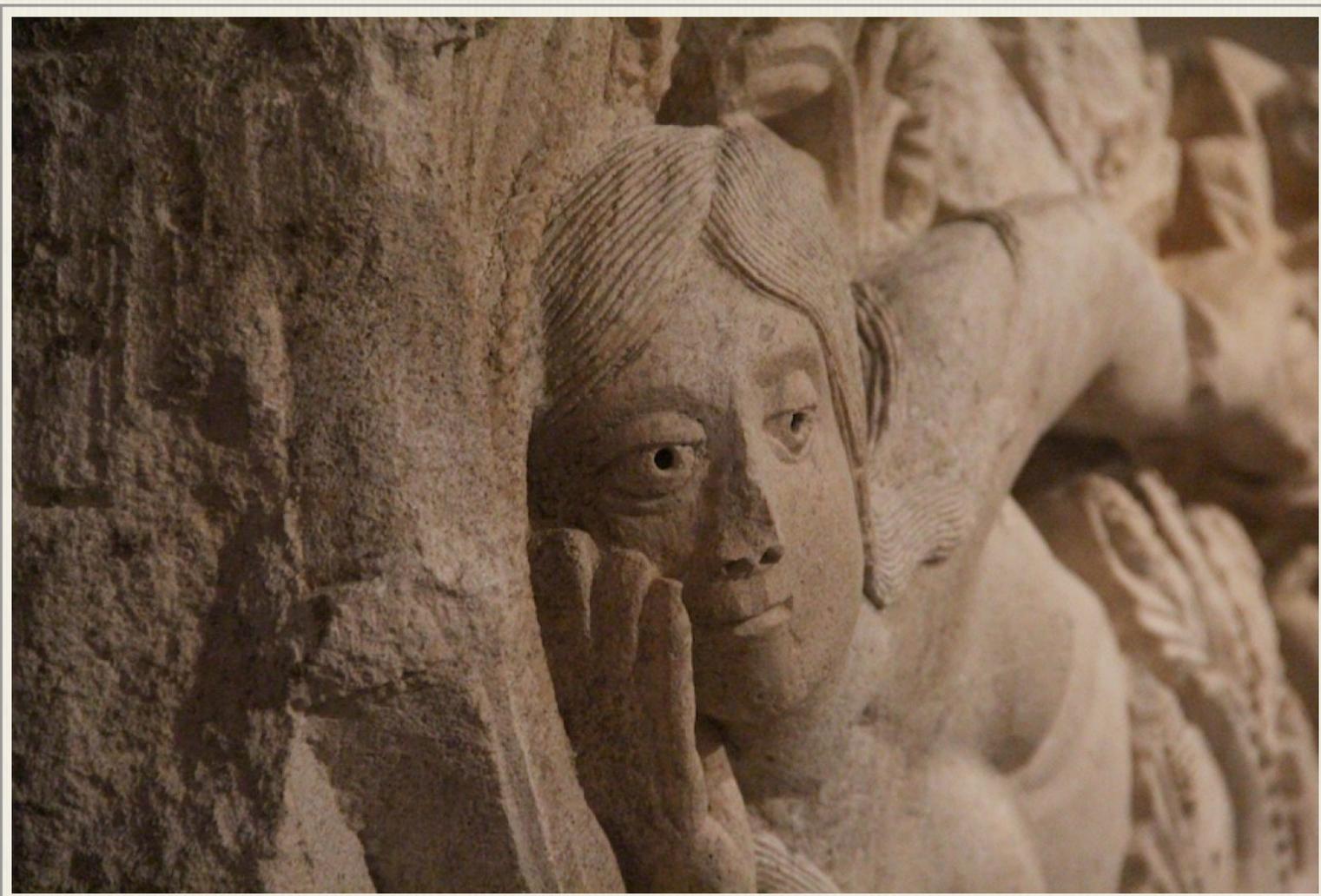




Lo sguardo di Eva



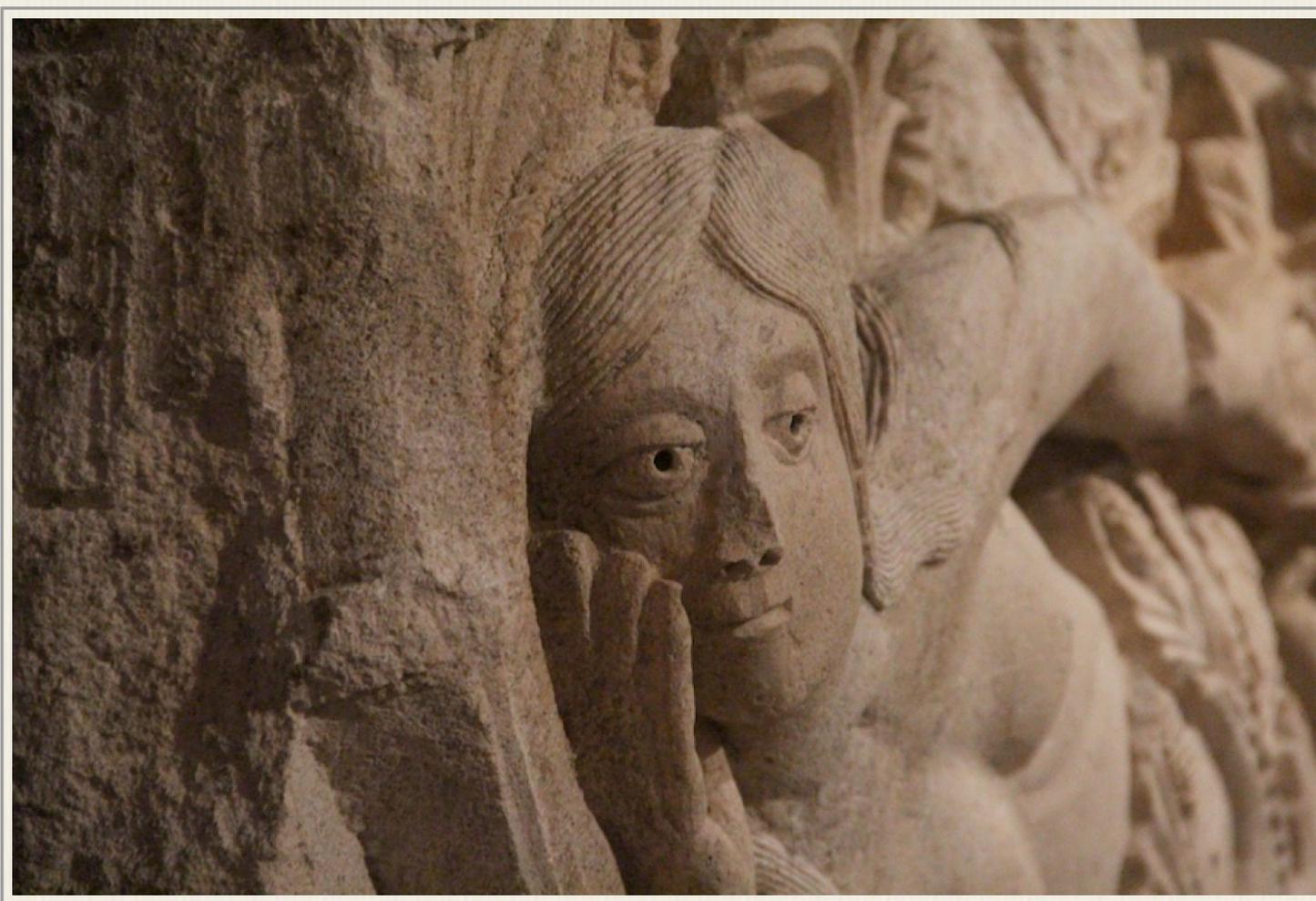
LICEO LINGUISTICO TORRICELLI



a cura della classe 1C a.s. 2017/18

I.I.S. E.TORRICELLI

Lo sguardo di Eva



a cura della classe 1C a.s. 2017/2018

Immagine di partenza



PRESENTAZIONE

Fra le attività che si fanno in classe all'inizio della prima liceo ci sono la comprensione e la pratica della descrizione. Si impara a usare i sensi ma anche ad apprezzare le nostre impressioni di fronte alle cose. Si descrivono oggetti, persone, animali e piante che abbiamo sotto gli occhi. Alle volte partiamo da qualche immagine. Senza la pretesa di fare un'analisi critica, ma cercando di immaginare cosa ci potrebbe essere dietro, di ipotizzare una storia alle spalle, di percepire l'atmosfera che la foto o il quadro ci propongono.

Qualche settimana fa mi sono imbattuto in un'immagine "strana". Ne parlava Tomaso Montanari nella rubrica che settimanalmente cura sul Venerdì di Repubblica. È l'immagine di copertina. Allora l'ho proposta alle mie studentesse e ai miei studenti i prima C, nuda e cruda. Senza il testo di Montanari (che chi vuole può leggere in appendice). Senza nessun preavviso gliel'ho schiaffata sotto il naso ordinando loro di descriverla, di dire, partendo da quell'immagine, tutto ciò che passava loro per la testa.

Questi sono i risultati dell'esperimento. I testi sono stati liberati dagli errori linguistici, ma per il resto rispecchiano gli originali.

La realizzazione dell'e-book è stata possibile grazie alla collaborazione del professor Giuseppe Lallone che ha guidato i ragazzi nella "confezione tecnologica".

Nico Cappelletti



Le tentazioni di Eva

Osservando quest'immagine, notiamo che la ragazza rappresentata in questa scultura è Eva. L'albero da cui lei sta raccogliendo la mela è l'albero della Genesi. Eva è stata la prima donna, creata da Dio, insieme ad Adamo. Da loro è iniziata la storia dell'umanità.

Lei viene rappresentata nuda, distesa vicino a due alberi molto piccoli che danno l'idea della grandezza di lei, in confronto a loro. Il suo sguardo è perso nel vuoto, sembra che sia afflitta nei suoi pensieri. Probabilmente sta pensando fra sé e sé se mangiare quell'invitante mela, e andare in contro alla punizione, o se ascoltare il Signore, trattenendosi da quel peccato di gola.

Forse quest'opera fu creata per dare un messaggio. Per insegnare che a volte è meglio trattenersi prima di fare un'azione.

Lei, intenta a pensare, dà l'idea che prima di compiere un'azione è meglio pensarci due volte. Perché molte volte le decisioni, prese senza pensare, possono portare a brutte conseguenze.

Giulia Centazzo



Eva e il frutto

L'immagine rappresenta una donna che sembra distesa e immersa fra le piante.

Non è vestita, coperta solo da qualche ramo o foglia.

Stringe una mela nella mano sinistra, ma sembra tutta intera; ciò significa che non l'ha ancora mangiata.

Evita di guardarla, come se il solo fatto di tenerla in mano la disgustasse o magari per paura di esserne tentata.

La donna potrebbe essere Eva, probabilmente dopo l'incontro con il serpente.

Lo si può capire dal fatto che non ha ancora addentato la mela e dall'espressione disperata che ha dipinta sul volto.

Sembra che sia indecisa su che cosa fare: se dovrebbe mangiarla, se buttarla via, se dovrebbe prima confrontarsi con Adamo...

Ma potrebbe anche essere il volto di chi ha appena fatto qualcosa che non avrebbe dovuto fare, come se il danno fosse ormai fatto.

Forse ha dato un morso al frutto in un punto non visibile da questa posizione decidendo di tenersela per sé e non dividerla con Adamo.

Distesa in quel modo così scomodo, sembrerebbe svenuta se non avesse gli occhi aperti.

O, peggio, potrebbe essere morta.

Il che spiegherebbe lo sguardo vuoto nei suoi occhi e la strana posizione in cui si trova.

Elisa Corona



Eva e il frutto proibito

Questa scultura rappresenta Eva distesa nel giardino dell'Eden attorniata da alcune piante tra cui un albero di mele. Questa rappresentazione mi trasmette inquietudine e solitudine a causa dell'espressione del suo volto che trasmette tristezza. Eva ha il braccio allungato mentre cerca di prendere una mela dall'albero dietro a lei, ma senza guardare il frutto. È senza vestiti, ma parzialmente coperta da alcune foglie che coprono varie parti del suo corpo.

Essendo una scultura, il colore è grezzo e opaco senza riflessi o sfumature particolari.

Asia Curtis



L'opera del bene e del male

L'opera descrive la scena di Eva che raccoglie la mela dall'albero. Nell'immagine, la donna è circondata da meli e sta raccogliendo un frutto dall'albero posto dietro di sé. La scultura, probabilmente, è antica e lo si intuisce dalla crepa centrale. I lineamenti sono ben definiti e l'immagine della donna è raffigurata in primo piano, mentre gli alberi e il resto del contenuto, sono raffigurati in secondo piano. Ciò sta ad indicare l'importanza della scena che si concentra in particolare su Eva.

È lei la protagonista della storia che le gira attorno e che narra la vicenda della nascita di questo mondo. Eva si trova insieme ad Adamo in un giardino nel quale sono presenti abbondanti meli. In lontananza si vede un serpente che sta salendo in cima ad un albero: i due si avvicinarono e l'animale dà loro un frutto per cibarsi. Eva lo prende e dà un morso e, successivamente, lo passa ad Adamo. Così narra la Genesi. La scena cade in questo punto della storia, ossia, la raccolta del frutto. Nell'immagine Eva ha un volto dispiaciuto e triste, come se avesse intuito che l'animale l'aveva ingannata e che avrebbe subito punizioni serie nel suo futuro. La donna è rappresentata in grandi dimensioni, mentre, i frutteti che le sono intorno hanno dimensioni minori.

Queste alterazioni di dimensioni ci aiutano a capire che Eva è protagonista della vicenda e che la storia si concentra in particolare su di lei.

Ingrid Daloiso



Eva raccoglie il frutto

La scultura rappresenta il momento in cui Eva raccoglie la mela proibita. La scultura è ambientata all'inizio del mondo 'per i cattolici' dove Dio in sette giorni creò il mondo. Creò anche un uomo e una donna, Adamo ed Eva, a cui disse di non mangiare le mele dell'albero al centro del giardino.

Il problema è che in questo albero viveva un serpente che indusse Eva a raccogliarla e a mangiarla e a farla assaggiare anche ad Adamo. A quel punto la fiducia che Dio aveva dato a Eva e ad Adamo era stata tradita. E li cacciò dal giardino per mandarli sulla terra il cui ambiente era ostile.

La scultura rappresenta una donna nuda che raccoglie la mela ed è circondata da alberi. La sua faccia ha un'espressione dispiaciuta e ha una mano accanto al volto che fa pensare alla paura e alla tentazione di mangiare il frutto. Ha una posizione orizzontale che mi fa pensare che avrebbe voglia di scappare da quella situazione, ma ha anche la mano che prende la mela e mi fa pensare che vorrebbe anche restare a mangiarla. La scultura e la storia mi fanno pensare che la donna volesse mangiare la mela, ma che le circostanze l'avrebbero punita, quindi il contrasto tra bene e male tra giusto e sbagliato si fanno sentire.

Altea De Rosa



Il rimorso di Eva

L'immagine rappresenta Eva della storia di “Adamo ed Eva”, distesa in una posa apparentemente strana.

È rappresentata nuda con dei rami di un albero che la coprono solo in certi punti, nei rami crescono delle mele e sono caratterizzati da delle fantasie irreali che ricordano le squame di un rettile o più precisamente di un serpente, le foglie anch'esse rappresentate in modo irreali, ricordano dei piccoli ventagli a causa delle grandi pieghe.

Il viso di Eva è triste e i suoi occhi sembrano stanchi e doloranti a causa di qualcosa che deve essere successo qualche momento prima, ma che qui non è rappresentato, ha un'aria sofferente come se non trovasse un senso nella vita, perché di fatto le sofferenze di questa donna non sembrano essere fisiche ma mentali. Conoscendo la storia di Adamo ed Eva, si può intuire a quale periodo o scena del racconto l'immagine si stia riferendo. Sembra rappresentare proprio il momento in cui il serpente “avvelena” la mela ed Eva mangiandola disubbidisce alle raccomandazioni che Dio le aveva fatto. Il dolore mentale che Eva trasmette infatti è dovuto al rimorso di aver disubbidito alle raccomandazioni di Dio.

Emma Del Ben



La scultura misteriosa

L'immagine rappresenta un bassorilievo raffigurante una donna che tiene un frutto nella mano, probabilmente una mela.

La donna potrebbe essere considerata una figura mitologica greca, ovvero Atalanta che cerca di prendere le mele d'oro, però, se si fa attenzione al modo in cui è scolpita, ricorda maggiormente Eva che ha appena raccolto la mela proibita. La conferma ci viene data dalla presenza di un essere che assomiglia al serpente della vicenda, avvolto su un ramo a destra della scultura.

La scultura sembra realizzata in pietra che, a causa degli anni trascorsi, si spacca a metà. Non ci è dato sapere se c'è la continuazione dell'immagine e non ci viene specificato neanche chi l'ha realizzato.

Dominic Facchin



Eva e la mela dell'Eden

Il bassorilievo rappresenta Eva che è distesa in un bosco. Il suo corpo sembra quello di un gigante, che occupa tutto il pezzo di foresta ripreso nel bassorilievo, su cui lei giace. Nel bassorilievo Eva sembra riflettere, con la testa appoggiata su una mano, mentre nell'altra mano tiene una mela presa nell'albero in fondo a destra. Gli alberi di bacche che la circondano costruiscono un'atmosfera protettiva e l'albero in fondo a sinistra, sembra fare da cuscino alla ragazza. L'insieme dei particolari che il bassorilievo mostra inducono a pensare che Eva in quella posizione stia pensando (un po' confusa, distratta, stressata e con il capo che guarda un punto fisso), se mangiare o non mangiare la mela, che "nostro signore" le aveva esplicitamente ordinato di non mangiare.

Diego Galante



Una Eva ...

Eva. Una donna. Una donna che assomiglia a una sirena. Completamente nuda. I capelli che seguono le forme del corpo, gli occhi grandi e la bocca da cui sembra uscire un sorriso. Una pelle liscia e perfetta. Il busto completamente girato rispetto alla posizione delle gambe. Avvolta da queste piante da cui nascono dei frutti.

Con un braccio ne afferra uno cercando di strapparlo dal ramo. È in una posizione un po' strana, sembra immersa nell'acqua o addirittura sembra che stia fluttuando nell'aria. Adamo non c'è. Forse è proprio per questo che Eva ha questo sguardo un po' perso. Senza il suo uomo appare come una donna sola, dispersa, senza un punto di riferimento.

Emma Giacomini



La scultura sottovalutata

Vedo un'opera in pietra la quale penso sia caduta spezzandosi al centro, ed ora è composta da due parti. Il soggetto scolpito è una donna, la quale non è completa, rappresentata per lo più in un modo strano, come se fosse una sirena e stesse nuotando nell'acqua. Dico ciò perché vedo anche delle strane piante che non mi sembra di aver mai visto in superficie.

Con la mano sinistra la donna sta tirando una specie di mela, e con la mano sinistra sostiene il viso che è triste con gli occhi bassi. Lei non è vestita, viene solo coperta in parte da un albero.

Orest Kapral



Eva nell'Eden

La scultura rappresenta Eva nel giardino dell'Eden, nell'atto di cogliere il frutto dall'albero. Ci sono quattro piante, sull'ultima alla nostra destra c'è ciò che sembra essere il Serpente. Eva è la parte principale dell'opera. Nella sua mano sinistra tiene il frutto. Ha un'espressione di pentimento, ma allo stesso tempo vuota. Il suo corpo è posizionato come se stesse correndo via, sembra quasi un gigante in mezzo agli alberi. Gli alberi e i capelli di Eva sono "descritti" molto dettagliatamente rispetto al corpo della donna.

C'è una crepa verticale nel mezzo della scultura, che mi fa intuire il fatto che sia stata creata in due pezzi, o addirittura che si sia rotta.

Daria Mihalcea



Eva e la mela

Nell'immagine si vede Eva accasciata per terra davanti a degli alberi molto più piccoli di lei, e con il braccio sinistro prende una mela, probabilmente dal melo da cui non doveva prenderla.

Può essere che Adamo abbia voluto ascoltare Dio e non prendere la mela, ma Eva testarda non volle rinunciare a farlo e quindi lo fece da sola. Oppure lo ha fatto di nascosto da Adamo o addirittura da Dio, infatti mentre prende la mela non la guarda neanche, sembra che la stia prendendo facendo finta di niente. Questa scultura mi dà l'idea di antico, dell'infrazione, e della testardaggine, ma allo stesso tempo della nobiltà perché questa scultura si troverà di sicuro in qualche palazzo nobiliare, in qualche castello o in qualche reggia. Ma dà anche l'idea di esagerazione perché Eva è decisamente più grande degli alberi.

Emiliano Monaco



Eva e il frutto del melo

La scultura rappresenta “Eva mentre raccoglie un frutto”. Più o meno sdraiata, senza indumenti addosso, lei sembra persa nei suoi pensieri mentre fissa qualcosa, riflette se mangiare il frutto che sta raccogliendo oppure no. Attorno a lei ci sono quattro alberi e una pianta con delle foglie in modo crescente con una forma abbastanza strana che ricopre alcune parti del suo corpo.

La scultura sembra avere una colorazione spenta senza sentimento. Inoltre lo scultore ha rappresentato gli alberi in modo abbastanza creativo, usando delle forme geometriche per gli alberi e le foglie. Lo scultore cerca di rappresentare un momento importante nella storia dell'umanità.

Jessy Ndoi



Lo sguardo di Eva

Distesa e avvolta in un mare di alghe, completamente nuda, dall'espressione un po' indefinita, si mostra con occhi grandi e penserosi, che guardano dritti in un punto ben preciso. I capelli, invece, seguono la forma del capo e proseguono lungo le spalle, si mostrano leggermente ondulati e lunghi. È circondata da rami, alghe e piante, un po' insolite; in una vi sono dei frutti, che assomigliano a delle mele; una di queste è quella che la donna pare abbia afferrato o stia cercando di portare con sé. Il suo sguardo sembra perso e confuso, come se stesse riflettendo e le mancasse qualcosa; inoltre, il bassorilievo emana un'atmosfera di solitudine, richiamata anche dallo sguardo della donna. Il ramo in cui è attaccata la mela, sembra molto resistente, come se non riuscisse a staccarsi dalla mela, ma allo stesso tempo la donna sembra debole, come se non riuscisse a tirarla.

Giorgia Palumbo



Eva

La scultura rappresenta Eva, la prima donna al mondo.

Si trova accasciata sul pavimento, nuda e con della vegetazione intorno che per maggior parte copre il suo corpo.

Il suo volto è molto impaurito, quasi si fosse pentita di aver preso la mela, ed evitando di rivolgere lo sguardo in quella direzione, probabilmente perché stava pensando.

La scultura induce a pensare alla storia narrata da quando si è più piccoli: due giovani che mangiano una mela (spinti dal serpente) e vengono puniti.

Serena Parutto



Adamo ed Eva

Quest'immagine è tratta dalla storia di Adamo ed Eva. Rappresenta una donna, priva di vestiti, coperta solo in alcuni punti da degli alberi. Sta prendendo una mela dall'albero. L'immagine non è reale perché i rami e i tronchi degli alberi sono deformati, sembrano un serpente. Dal volto di Eva capiamo che è triste e pensierosa per qualcosa che il riquadro non ha rappresentato. È messa in una posizione molto strana e sembra distesa nell'aria, con una mano che le regge il capo. L'immagine è in bianco e nero, e suggerisce un'atmosfera molto triste.

Sara Radovanovic



La scultura di Eva

Quest'opera presumo sia fatta in pietra. Rappresenta una donna a parer mio giovane. Non indossa vestiti di alcun genere. E' circondata da ramaglie e foglie. In un ramo in alto a destra, si può vedere che ci sono attaccati dei frutti. Questi non si possono ben definire. La donna si presenta quasi distesa, la mano destra è vicina al volto. La faccia sembra preoccupata, gli occhi sono tristi e sproporzionati. Il naso e la bocca sono piccoli. La bocca non ha espressione. Questa figura mi ricorda Eva, quando accetta la mela da parte del serpente. Tornando sull'opera: la mano sembra convinta nel tirare la presunta "mela" dal ramo. L'opera ha una spaccatura proprio a metà.

Elisa Rosa-Gastaldo



La tentazione di Eva

Questa scultura rappresenta Eva che, come nella classica storia che conosciamo tutti, afferra una mela, la mela “del male”. L’espressione di Eva, in questa statua, sembra apatica, probabilmente sta a significare che era come “comandata” dal Diavolo mentre staccava la mela dall’albero. Ha una mano sotto il viso, una posizione che si ha quando si dorme, e secondo me vuole rappresentare Eva da comune mortale, dopo essere stata mandata sulla Terra da Dio, perché l’azione di dormire è compiuta dagli esseri umani.

In alto a sinistra noto una pianta il cui fiore sembra quasi avere una bocca, una bocca imbronciata, arrabbiata che mi fa venire in mente il Diavolo, infatti Eva è appoggiata proprio a quella pianta mentre raccoglie la mela.

Oltre a questo, a proposito del frutto, la donna è girata dalla parte opposta, non lo guarda nemmeno, perché a parer mio lei in fondo sa che è sbagliato afferrare quella mela, però è talmente tentata dal Diavolo, che non riesce a resistere.

Sara Saccoccio



Statua di Eva

In questa scultura è rappresentata Eva, che è senza veli e distesa tra gli alberi. La sua mano si allunga per strappare un frutto dall'albero. La sua espressione mi sembra cupa, il suo sguardo pare essere perso nel vuoto.

Anch'io a volte mi sento come lei come lei e ciò mi capita soprattutto quando sono triste.

La parte del suo corpo che mi colpisce di più sono i suoi grandi occhi, e il fatto che guardano un punto fisso. Guardano tuttavia in direzione opposta al frutto che sta cogliendo, come se non volesse dare nell'occhio, o stesse facendo qualcosa che le era stato chiesto di non fare, e l'autore con questa scultura riesce a trasmetterlo abbastanza bene.

Beatrice Vaccher



Appendice

È tenace questa sensualissima Eva. Dopo circa 630 anni che si trovava al suo posto, in cima al portale settentrionale della cattedrale di Autun (Borgogna, Francia), venne smontata. Correva allora il 1766, e l'arte che oggi chiamiamo romanica non piaceva per nulla: anzi, sembrava sgraziata, grossolana. Un po' barbarica. Così i buoni preti della cattedrale la vendettero come pietra da costruzione. Finì murata in una casa privata della stessa città: e cento anni più tardi, quando ormai quella scultura strana ricominciava a piacer, fu scoperta per caso, durante lavori di ristrutturazione. E così, nel 1910, Eva fu salva: non più considerata buona solo a reggere un muro, ma esposta, con tutti gli onori, in un museo.

Oggi siamo molto felici che sia andata così: perché questa figura ci pare un'opera stupefacente. Non sappiamo bene chi l'abbia creata. Il suo stile –cioè il modo in cui è stata scolpita, la sua forma– è lo stesso delle sculture del timpano che sovrasta il portale principale della stessa cattedrale di Autun. E sotto quelle figure meravigliose, sorelle e fratelli della nostra Eva, una complicata scritta in latino dice, tra l'altro: «Gislebertus hoc fecit». Cioè «Gisleberto ha fatto tutto questo». Siccome in quel periodo era davvero molto raro che gli artisti firmassero le loro opere, noi oggi ci chiediamo se quel Gisleberto fosse lo scultore, o invece fosse colui che pagò per quelle opere (un ricco, un prete, un potente). È una delle tante cose che non sappiamo: e che potremmo anche non sapere mai, se un qualche documento non verrà, miracolosamente, a sciogliere l'enigma.

Di tutto questo la nostra Eva non si dà pensiero. Sopravvissuta a ogni traversia, è sempre lì: col suo sguardo sornione da fumetto dei nostri tempi.

È impegnata in un'azione drammatica, in verità: ha appena colto il frutto dell'albero del bene e del male, e lo sta passando ad Adamo, che si trova scolpito dal-

l'altra parte (ma la sua figura nel frattempo è andata perduta: si sa, i maschi sono sempre meno resistenti). Tra un attimo, dunque, i primi esseri umani saranno cacciati dal Paradiso terrestre. Ma nulla ci parla di questo dramma imminente. Invece, Eva sembra nuotare in fondo al mare, tra le alghe e i coralli, con la corrente che la spinge indietro i suoi capelli lunghissimi.

Sorride, Eva. E ha gli occhioni spalancati: verso un futuro che non le fa paura. Fuori dal paradiso, la vita continua. Bellissima.

Tomaso Montanari



Immagini

